



LA CUPA CUPA

La storia della cupa cupa

La cupa cupa è uno strumento musicale membranofono a frizione. Veniva suonato soprattutto durante le feste di Carnevale. Era diffusa dall'Abruzzo fino alla Calabria.

Oggi non viene più usata perché Carnevale non è più una festa molto sentita.



La cupa cupa

Come è fatta la cupa cupa

La cupa cupa è formata da:

- una camera di risonanza, cioè un contenitore che ha un po' di acqua all'interno
- una membrana, sulla parte superiore
- una canna



La cupa cupa

Il suono della cupa cupa

Per suonare la cupa cupa si inumidisce con acqua la membrana o la stoffa, si impugna la canna con una mano bagnata e la si friziona con un movimento ritmico dall'alto verso il basso e viceversa. Il suono prodotto ha una tonalità bassa, è un suono cupo, da qui deriva il nome dello strumento.



La cupa cupa

La membrana

Poteva essere realizzata in pelle di animale, di capra o capretto, o di stoffa, in tela grossa.

In Basilicata si usava anche la vescica di maiale.



La cupa cupa

La canna

La canna viene legata al centro della membrana, che la avvolge in punta, ed è tenuta ferma da uno spaghetto.



La camera di risonanza

E' un elemento di forma cilindrica realizzata generalmente in terracotta, latta o legno.



La cupa cupa

LA TERRACOTTA

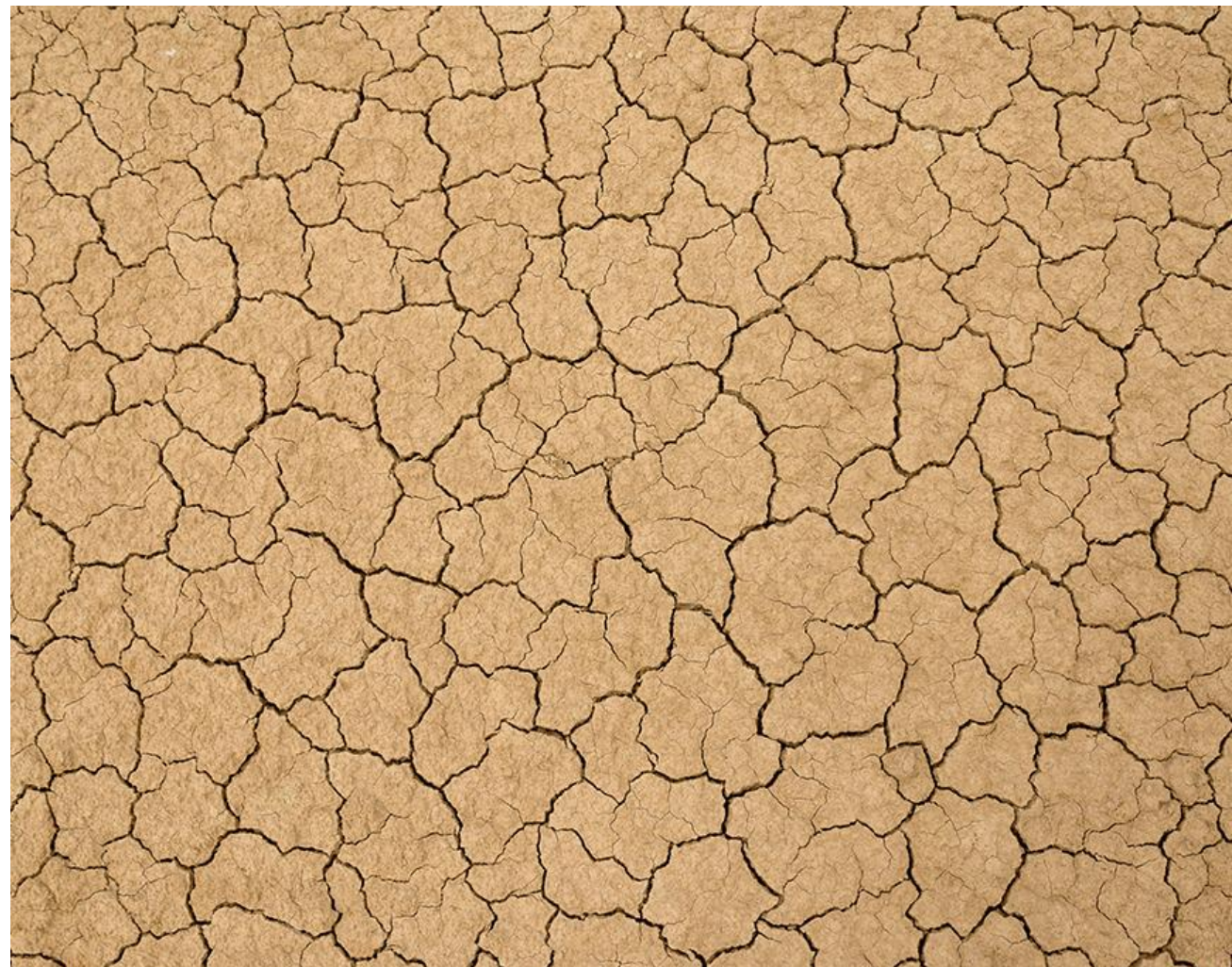
Le terracotte sono i prodotti ceramici più antichi. Si ricavano dalla cottura dell'argilla.

L'argilla si trova, in genere, in giacimenti lungo i letti dei fiumi.



LA TERRACOTTA

L'argilla ha un aspetto terroso, si ricava dalle rocce sedimentarie frantumata in frammenti minutissimi. Presenta delle impurità dovute alla presenza di ossidi ferrosi e alla sabbia.



LA TERRACOTTA

L'argilla viene impastata con l'acqua, plasmata e lavorata, fino a darle la forma desiderata.

La proprietà principale dell'argilla è la plasticità, cioè la capacità di essere modellata in forme diverse.



La cupa cupa

LA TERRACOTTA

L'argilla una volta foggata viene fatta essiccare e poi cotta in forno.

Le terrecotte sono cotte una sola volta a 800°-1000°.

Con la cottura la terracotta perde la plasticità e assume il caratteristico colore rossastro, dovuto alla presenza di ossidi ferrosi.



La cupa cupa

LA LATTA

Col nome latta si indica una sottile lamiera di acciaio dolce, con spessore in genere inferiore a 1 millimetro, ricoperta di un sottilissimo e uniforme strato di stagno puro che ne rende la superficie lucida e brillante e che fino a un certo punto la protegge dall'ossidazione. I contenitori ottenuti hanno la robustezza del ferro e la resistenza alla corrosione dello stagno.



LA LATTA

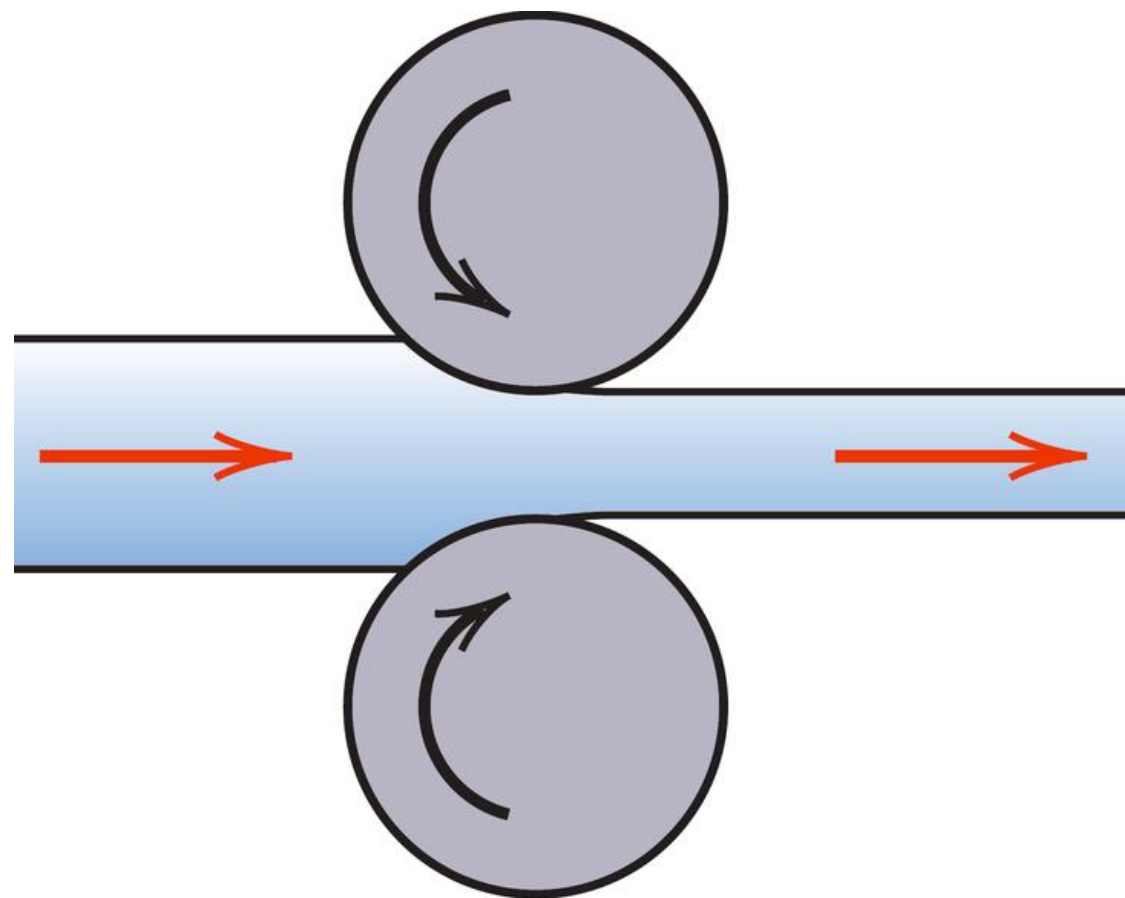
A partire dalla fine del XVIII secolo, la latta fu impiegata prima nella realizzazione di lattine per la conservazione di prodotti alimentari e non.

Successivamente venne usata nella realizzazione di giocattoli.



LA LATTA

La lamiera si ottiene attraverso la laminazione, una lavorazione meccanica che fa diminuire lo spessore e aumentare la lunghezza. Questo procedimento avviene, in più passaggi, mediante cilindri contrapposti che ruotando su sé stessi imprimono al materiale la forma desiderata.



LA LATTA

La stagnatura del lamierino, inizialmente, avveniva mediante immersione in bagno di stagno fuso.

Dal 1937 l'introduzione del procedimento elettrolitico ha portato a una riduzione dei costi, dei tempi del processo di stagnatura e del materiale occorrente.

Dal 1951 è possibile ottenere rivestimenti di differente spessore sulle due facce del lamierino, maggiori sulla faccia interna alla scatoletta al contatto con agenti potenzialmente aggressivi contenuti nei cibi inscatolati e minori sulla faccia esterna.

IL LEGNO

Il legno è il tessuto vegetale che costituisce il fusto delle piante.

Chiamato legname se impiegato per la fabbricazione degli oggetti, è stato per millenni uno dei materiali più usati.

Ha ottime proprietà: leggerezza, flessibilità e lavorabilità.



IL LEGNO

I legnami si classificano in:

- Legni dolci
- Legni duri
- Legni esotici

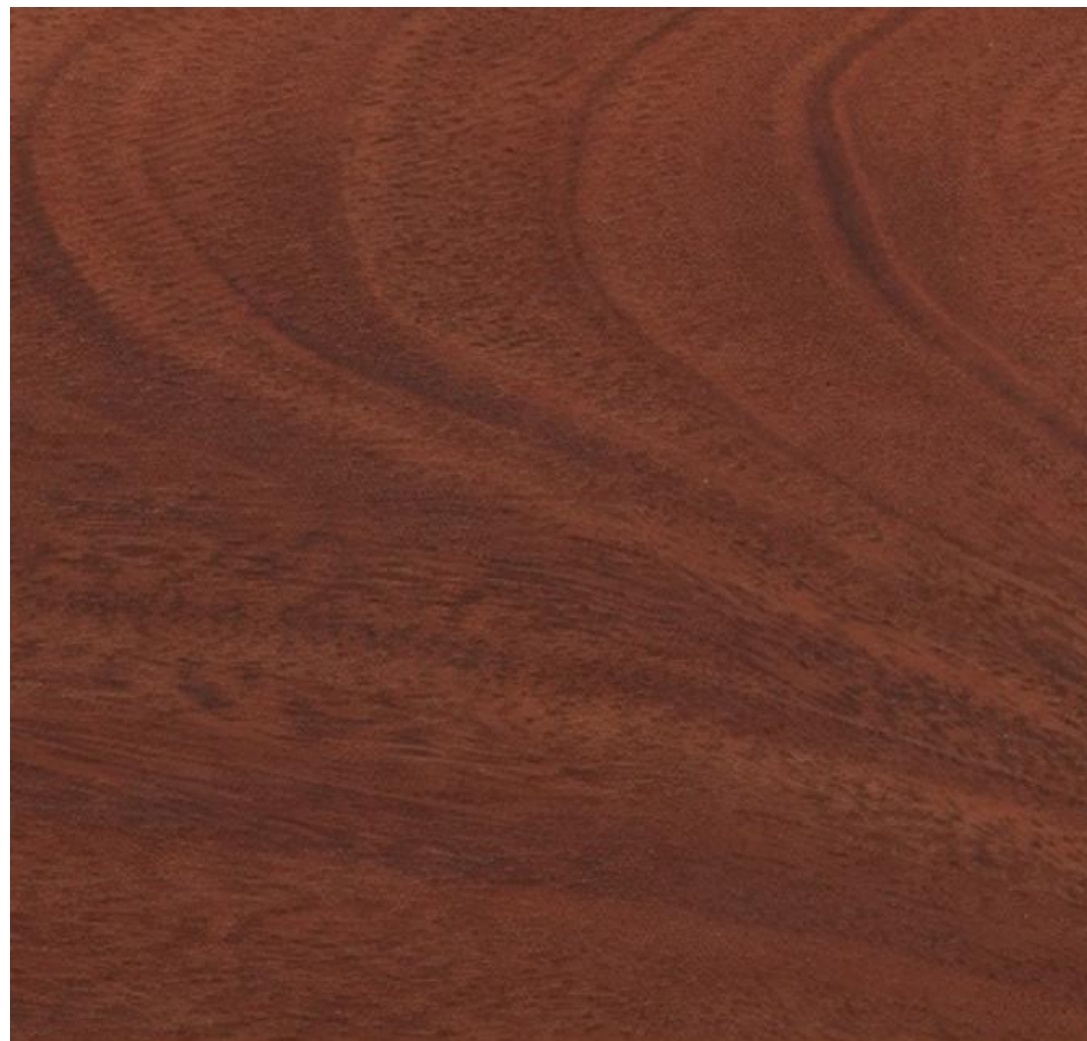


LEGNI DURI

I legni duri derivano dalle famiglie delle latifoglie, piante che hanno uno sviluppo più lento e una struttura cellulosa più complessa. Il legname risulta compatto e durevole e con un'ottima resistenza alle sollecitazioni meccaniche.

Sono usati in falegnameria ed ebanisteria.

Tra i legni duri nazionali si distinguono noce, rovere, frassino e faggio.



LEGNI DOLCI

Sono legni leggeri e dalla crescita rapida. Si tagliano con facilità, hanno fibre larghe che non consentono una buona lucidatura.

Sono usati per la produzione di semilavorati lignei, per lavori di carpenteria e per produrre paste per carta.

Sono betulla, pioppo, tiglio e i legni resinosi: larice, abete e pino.



DIFFERENZA TRA LEGNO DOLCE E LEGNO DURO:

I legni duri hanno una struttura interna complessa rispetto ai legni dolci. La differenza chiave tra il legno duro e il legno dolce è dovuta ai **pori e ai vasi presenti nel legno duro**. Questi pori e vasi si differenziano per forma e dimensioni per specie e specificità delle piante.



LEGNI ESOTICI

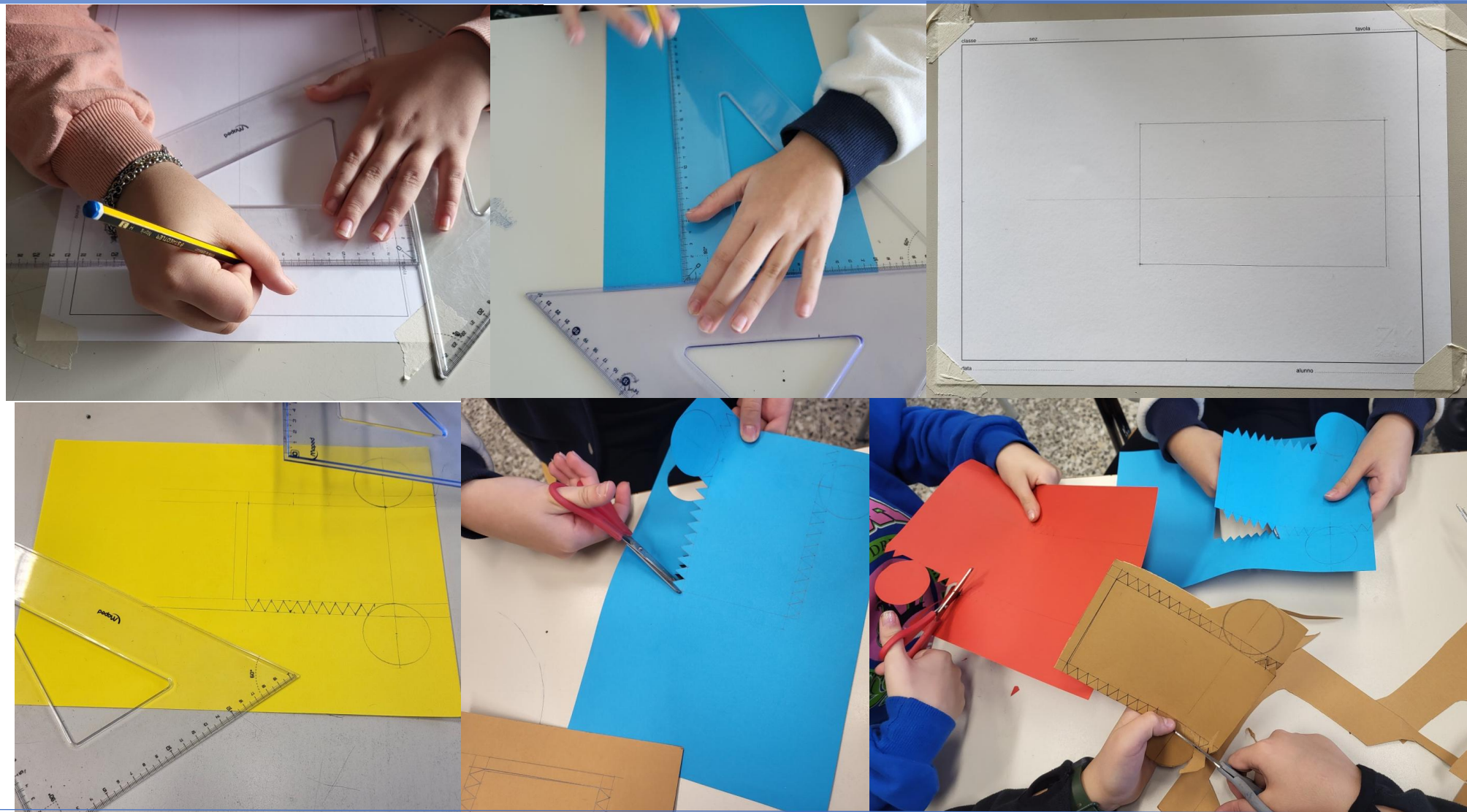
Sono legnami pregiati.

Provengono dalle regioni tropicali dove gli alberi hanno una crescita continua. Hanno tessuti compatti e molto duri.

I più noti sono ebano, teak, palissandro, mogano e iroko.



LA COSTRUZIONE GEOMETRICA DELLA CASSA DI RISONANZA



La cupa cupa

LA COSTRUZIONE GEOMETRICA DELLA CASSA DI RISONANZA



La cupa cupa